

CLAMOROSO PROVVEDIMENTO IN SICILIA: IL VIMINALE IMPUGNA GIUDICI COL TURBO SUI MIGRANTI GIÀ RESPINTI I PIANI DEL GOVERNO

A due settimane dalle nuove norme volute dall'esecutivo per snellire i rimpatri, una toga di Catania nega la possibilità di trattenere quattro tunisini (due dei quali già da espellere). Bisogna metter mano alla giustizia
Sigle, navi, soldi: le Ong pagate da Berlino ci hanno portato 6.700 clandestini

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ho sempre pensato che il problema dei migranti non fosse risolvibile soltanto trovando un accordo con la Ue per la redistribuzione dei richiedenti asilo o raggiungendo un'intesa con i Paesi del Nordafrica che si affacciano sul Mediterraneo, né con un blocco delle partenze. (...)

segue a pagina 3

AMENDOLARA e DE TONQUÉDEC
 alle pagine 2 e 4

► LOTTA ALL'INVASIONE

Senza riforma della giustizia è tutto inutile

Trovare accordi con Bruxelles e con i Paesi di partenza non serve a nulla. Dato che la magistratura continua a opporsi alle leggi sugli sbarchi che non gradisce, il governo deve mettere un argine ai giudici e a una Consulta che è ormai presidio della sinistra

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) Tutte queste sono mosse utili, ma se non risolveremo il problema che abbiamo in casa nostra, ossia l'atteggiamento della magistratura nei confronti degli extracomunitari, sarà difficile riuscire a ottenere risultati concreti nella lotta (sì, si tratta di una lotta) all'immigrazione clandestina. Negli ultimi 30 anni, con la discesa in campo di Silvio Berlusconi, ci siamo resi conto che le toghe sono diventate un contro potere politico, capace di opporsi a governi democraticamente eletti con l'uso delle indagini. Una stagione che qualcuno probabilmente immaginava si fosse conclusa con la scomparsa del Cavaliere. E invece no, com'era

presumibile, nel dibattito politico tornano protagoniste le sentenze. E che sentenze. Un giudice ha deciso di liberare quattro migranti che erano stati rinchiusi in un Cpr, in attesa di essere rimpatriati. Secondo il tribunale, le nuove misure adottate dal governo per contenere l'ondata migratoria sarebbero incostituzionali e dunque, in attesa di una prossima pronuncia della Consulta, li ha rimessi in circolazione, rendendo praticamente inutili i tentativi del ministero dell'Interno di trovare un sistema per scoraggiare le partenze verso l'Italia di migliaia di stranieri.

Era prevedibile la decisione della magistratura? La risposta è sì. E dall'introduzione

del reato di clandestinità che i giudici rifiutano l'applicazione della legge, lasciando in libertà coloro che sono entrati illegalmente nel nostro Paese. Non solo: nel prossimo numero di *Panorama*, in edicola mercoledì, si raccontano i casi estremi di extracomunitari lasciati liberi di delinquere. Nonostante siano stati arrestati in flagranza di reato decine di volte, in qualche caso anche lo stesso giorno, la magistratura non ha ritenuto di applicare misure come la detenzione o l'espulsione, limitandosi a provvedimenti all'acqua fresca, come l'obbligo di firma in caserma o il divieto di permanenza nel Comune, consentendo dunque al criminale di proseguire la propria attività, in orari o in località diverse. Ma se

questo non bastasse, è sufficiente vedere come è finita con Matteo Salvini. Il ministro dell'Interno del governo Conte, con la politica dei porti chiusi aveva ottenuto concreti risultati, scoraggiando partenze e sbarchi. Ma per quella decisione oggi è sotto processo: la magistratura gli ha contestato il sequestro di persona per aver impedito lo sbarco dei migranti a bordo delle navi della Ong. A spedirlo a giudizio è stata una sinistra vigliacca, incapace di vincere le elezioni, ma capace di tutto per rubarle. Tuttavia, senza una magistratura politicamente orientata a difesa dei clandestini, oggi non staremmo in queste condizioni.

Ne consegue che, oltre a trovare un accordo con la Ue

e con i Paesi africani, **Giorgia Meloni** oggi deve rendersi conto che la riforma della giustizia non può limitarsi a un decreto sulle intercettazioni. O si pone un argine alla deriva dei tribunali o il problema, dei migranti ma non solo, non verrà mai risolto. Aggiungo di più. Se vuole davvero trasformare questo Paese in una democrazia compiuta, in cui la sovranità è rimessa al popolo, come dice l'articolo 1 della

nostra Carta, il presidente del Consiglio deve urgentemente porre rimedio alla virata a sinistra della Consulta. Ormai la Corte costituzionale è un presidio della sinistra (basti vedere la sentenza ad personam del caso Regeni, che stravolge i principi del giusto processo e apre la strada a scenari inimmaginabili, con pronunce a dir poco creativi). Dunque, se si vuole voltare pagina, l'attuale maggioranza

deve approfittare dell'uscita di scena per raggiunti limiti di età di una serie di giudici della legge, nominandone altri che non siano espressione dei compagni. Lo so, è un'operazione complicata, anche perché **Sergio Mattarella** farà qualsiasi cosa pur di impedire che cambi qualcosa, ma è dalla Corte e dalla giustizia che si deve partire se non si vuole perdere una partita vitale. **Donald Trump** in America ha

fatto poche cose buone, ma la più importante di queste è stata la nomina dei giudici della Corte suprema, con cui anche senza di lui alla Casa Bianca, sta cambiando la legislazione woke. Quella è la strada. Urge imboccarla in fretta, prima che siano le toghe a modificare la scelta degli elettori. È in gioco la democrazia di questo Paese. Si tratta di stabilire se governa la maggioranza scelta dagli italiani o una minoranza che si vuole appropriare del diritto di decidere per gli italiani.



SCONTRO TRA POTERI Il premier, Giorgia Meloni, alla Camera con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

[Ansa]

Il caso del leader del Carroccio è chiaro: si ritrova a processo per aver chiuso i porti

Qualcuno si è illuso che l'opposizione dei pm finisse insieme al Cavaliere

LaVerità **ristora** INSTANT DRINKS

CLAMOROSO PROVVEDIMENTO IN SICILIA: IL VIMINALE RISPONDE GIUDICI COL TURBO SUI MIGRANTI GIÀ RESPINTI I PIANI DEL GOVERNO

L'Anagrafe vaccinale è un cimitero di errori

Ci serviva una pesca per ricordare la famiglia

LaVerità

Senza riforma della giustizia è tutto inutile

Esecutivo irritato ma non stupito Il Viminale ricorrerà in Cassazione